

Crisi Amt, la Cgil rompe le trattative

Pronta la proposta per l'assemblea di stasera: nessuna apertura a Tursi

AVA ZUNINO

ALTRO che linea dura: questa sera alle nove, ai quasi duemila e cinquecento dipendenti di Amt che si riuniscono alla Sala chiamata del porto, la Filt-Cgil dirà addirittura che la proposta dell'azienda, sostenuta dal sindaco Marco Doria, non si deve prendere neppure in considerazione. Non ora. E non è solo perché il sindacato chiede di discutere dopo che il Comune avrà



Le incognite

Mancano i soldi per i contratti di solidarietà, i sindacati temono che alla fine la soluzione per gli esuberanti rischi di essere ancora più drastica

ALTA TENSIONE
C'è attesa per l'assemblea di stasera dei dipendenti Amt alla Sala Chiamata del Porto

cancellato l'ipotesi dei 430 esuberanti, come alternativa ai contratti di solidarietà. «Per prima cosa bisogna essere certi che al ministero del Tesoro ci sono i fondi per i contratti di solidarietà, altrimenti di cosa parliamo? L'assessore regionale ai Trasporti Enrico Vesco ci ha garantito che ci sarà un incontro a Roma. Aspettiamo, perché se non ci sono quei fondi, l'azienda deve ritirare il piano perché non è fattibile», dice Camillo Costanzo, il segretario generale della Filt-Cgil. Specifica che il piano «è re-

spinto e se l'azienda vorrà unilateralmente disdetta gli accordi, ci faremo sentire: risponderemo adeguatamente, fino a quando non tornerà indietro». Ma non basterà questo perché la Filt-Cgil si siede ad un tavolo di trattativa con Amt: «Tutti i sacrifici — sottolinea Costanzo — sono inutili se poi si passa ai privati. Dunque il Comune deve togliere l'advisor, ritirare la delibera di luglio e deliberare che questa azienda se la tiene e non la vende ai privati. Questa è la nostra posizione». Secondo la



Filt-Cgil l'Amt potrebbe percorrere altre strade per rimettere in sesto i conti ed evitare di dover portare i libri in tribunale. «Ci sono tutte le condizioni per il pareggio di bilancio — sostiene Costanzo — Innanzitutto approvare entro aprile la legge regionale sul bacino unico significa istituire l'agenzia del trasporto e dunque recuperare 6 milioni e mezzo di Iva, quella che invece Amt è costretta a pagare. Invece di prendere i soldi ai lavoratori recuperiamoli così. Poi bisogna verificare l'esborso

di 8 milioni e mezzo alle Ferrovie per il biglietto integrato che secondo noi è sproporzionato: Fc si riempiono la pancia senza dare un servizio. Infine, si possono valutare operazioni patrimoniali. Solo in ultimo, se serve, si chiede un contributo ai lavoratori». La Cgil, che in Amt ha quattro persone in distacco sindacale, è pronta a un passo indietro: «L'azienda ha chiesto sacrifici a tutti, meno che ai sindacati, siamo disponibili a ridurre i permessi sindacali».